

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESSE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il numero separato centesimi 25; Arretrate centesimi 40.

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, n° 20. Nelle Provincie del Regno con voglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai.

Table with 3 columns: Anno, Semestre, Trimestre. Rows for Firenze, Provincie del Regno, Svizzera, Roma.

Table with 3 columns: Anno, Semestre, Trimestre. Rows for Firenze, Provincie del Regno, Svizzera, Roma.

FIRENZE, Giovedì 31 Maggio

Table with 3 columns: Anno, Semestre, Trimestre. Rows for Francia, Inghil., Belgia, Austria e Germ., Id., Rendiconti ufficiali del Parlamento.

PARTE UFFICIALE

Il num. MDCCXXXVIII (parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto: VITTORIO EMANUELE II PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

SCUOLA MILITARE DI FANTERIA E CAVALLERIA SPECCHIO I. - Personale per il governo e per l'amministrazione.

Table with 4 columns: Effettivo, GRADO E CARICA, Paga annua, ANNOTAZIONI. Rows for A. - Personale superiore militare.

Il comando dello squadrone palafrenieri sarà esercitato dal Capo istruttore di equitazione e vi faranno servizio gli ufficiali istruttori di equitazione.

Table with 4 columns: Effettivo, GRADO E CARICA, Paga annua, ANNOTAZIONI. Rows for B. - Personale inferiore militare.

Table with 4 columns: Effettivo, GRADO E CARICA, Paga annua, ANNOTAZIONI. Rows for C. - Personale civile pe' vari servizi.

AVVERTENZE.

§ 1° Gli uffiziali ed impiegati non militari sopraddetti avranno alloggio nello Istituto, per quanto le condizioni del locale lo permettano, senza che sia concessa veruna indennità a chi non ne possa esser fornito.

Pegli uomini (per ogni giornata di presenza del personale inferiore militare, esclusi gli allievi): Per le spese di bucato, barbiere ed illuminazione... Per l'infirmeria uomini... Per i cavalli (Per ogni razione di foraggio):

Non è dovuta alcuna indennità pegli allievi né pel bucato, né pel bene-armato ed arredi, né per l'infirmeria, dovendosi sopportare alle relative spese coll'ammontare della pensione.

Visto d'ordine di S. M. Il ministro della guerra: I. PATTINANGO.

SPECCHIO II. - Personale per l'insegnamento e per il culto.

Table with 5 columns: Effettivo, CARICA, Assimilazione a grado militare, Annuo stipendio, Annotazioni. Rows for various teaching and administrative positions.

AVVERTENZE.

§ 1. Il direttore di spirito dopo 15 anni compiuti di effettivo servizio negli Istituti d'istruzione ed educazione militare, sarà ragguagliato al grado di maggiore, ed il suo stipendio sarà recato ad annue lire 2600.

Visto d'ordine di S. M. Il ministro della guerra: I. PATTINANGO.

Relazione del ministro delle finanze a S. M., in udienza del 6 maggio cadente per la conservazione della grande aula del Senato del Regno in Torino.

SIRE, Le aule nelle quali il primo Parlamento italiano propugnò i diritti alla indipendenza ed unità nazionale sono monumenti preziosi e cari all'Italia: il conservarli come una delle memorie illustri del nostro risorgimento è voluto dall'affetto del popolo per tutto ciò che è segno di patria grandezza.

stimò che guarentir si dovesse egualmente da qualsiasi innovazione l'aula del Palazzo Madama che fu sede in prima del Senato del Regno di Sardegna e poscia di quello del Regno d'Italia. Ho quindi l'onore di presentare alla firma di V. M. l'unico schema di decreto col quale al municipio di Torino ed all'Italia è dato pegno di rispetto a ciò che ricorda una delle più recenti sue glorie.

Sentite il Consiglio dei ministri; Abbiamo decretato e decretiamo:
Articolo unico. *Il grande aula del Senato nel Palazzo Madama in Torino sarà conservata, nell'attuale suo stato, come monumento di storia nazionale.*
 Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
 Dato a Firenze, addì 6 maggio 1866.
VITTORIO EMANUELE.

A. SCIALOJA.

S. M. con Reale decreto in data 29 aprile 1866, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale del Ministero degli affari esteri:

Peiroli cav. avv. Augusto, capo di sezione, promosso a direttore capo di divisione di 2° classe;
 De Goyzueta Francesco dei marchesi di Torovera, e cav. Carlo Stefano Festa, segretari di 1° classe, promossi a capi di sezione;
 Borea d'Olmo marchese avvocato Giovanni Battista, nominato segretario effettivo di 2° cl.;
 Miliotti avv. Luigi, già commissario aggregato nell'Amministrazione dell'estero di Toscana, e Jacquier Vittorio, applicato di 2° classe, nominati applicati di 1° classe;
 Longo-Vaschetti Giovanni, Cicero Carlo e Malvano Giacomo cav. avv., applicati di 3° cl., promossi applicati di 2° classe;
 Albergotti-Siri barone Tito, Odetti di Marco-rengo cav. avv. Edoardo, De Mari marchese avvocato Giovanni Maria, Martin Lanciarez Eugenio e Capuccio avvocato Alessio, applicati di 4° classe, promossi applicati di 3° classe;
 Brofferio avv. Tullio, Bobbio avv. Ettore, Pansa avv. Alberto, Bianchi cav. avv. Francesco, Orfini conte Ercole, volontari, nominati applicati di 4° classe.

S. M., sopra proposta del ministro dell'interno ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'amministrazione provinciale:

Con RR. decreti del 26 aprile 1866:
 Luglio dei Bernardoni Osvaldo, ufficiale in disponibilità del cessato ministero interno a Napoli, richiamato in attività e nominato segretario di 2°;
 Macaluso Matteo, applicato di 2° in disponibilità della cessata intendenza siciliana, collocato a riposo a sua domanda;
 Peroni Giuseppe, applicato di 1° id.
 Con R. decreto del 29 detto:
 Marchi Agostino, sotto segretario di 1° id.
 Con R. decreto del 3 maggio 1866:
 Costa Gaetano, segretario di 2° id.
 Con RR. decreti del 6 detto:
 Marini Gerardo, sotto segretario di 1° id.;
 Rosati Onofrio, segretario di 1° id.
 Con RR. decreti del 10 detto:
 Sciacaluga Domenico, applicato di 1° id.;
 Musso cav. avv. Orazio, applicato di 2° ministero interno, sotto segretario di 2° nell'inferiore carriera amministrativa;
 Viale de Montbel cav. Giulio, applicato di 4° id., applicato di 1° id.

S. M., in udienza del 24 maggio 1866, sulla proposta del ministro della guerra, ha nominati i seguenti dottori in medicina e chirurgia a medici aggiunti nel Corpo sanitario militare dell'Esercito:

Asteano Emilio, ora soldato nel 18° reggimento fanteria;
 Zoccola Carlo, id. nel 47° id.;
 Rigaccioni Gio. Batt., id. nel Corpo d'amministrazione;
 Zecchini Gerolamo, id. id.;
 Pelosini Francesco, id. id.;
 Semplici Ottavio, id. id.;
 Corradetti Scipione, id. id.;
 Bardi Giovanni, id. id.;
 Minghetti Alfonso, id. id.;
 Serpelli Carlo, id. id.;
 Romanello Giuseppe, id. id.;
 Batolo Luigi, id. id.;
 Bertola Pietro, id. id.;
 Decaroli Emilio, id. id.;
 Gottardi Luigi, ora medico borghese;
 Civalleri Giuseppe, ora soldato di 2° categoria (classe 1843).

Per decreto ministeriale in data 31 maggio 1866, i sotto descritti individui sono stati nominati nei Corpi Volontari Italiani ai gradi per ciascuno indicati, colle competenze stabilite pel loro grado a far tempo dal giorno della loro presentazione al Corpo.

Essi dovranno partire immediatamente per raggiungere la loro destinazione. (Quest'avviso servirà ai medesimi di partecipazione ufficiale).

I comandanti dei circondari si atterrano a loro riguardo alle prescrizioni di cui nella Nota inserita nella *Gazzetta Ufficiale* del 28 corrente, N° 146.

Nel 1° reggimento Volontari (a Como):
 Luogotenente Maggiore Luigi;
 » Sacchi Achille;
Sottotenente Martinez Gualtieri;
 » Mameli Nicola;
 » Zanchi Marco;
 » Billiani Enrico;
 » Luzzato Riccardo;
Nel 2° reggimento (a Como):
 Capitano Mereu Luciano;
 Sottotenente Duca Riccardo;
 » Bruni Odoardo;
 » Incao Angelo.
Nel 3° reggimento (a Como):
 Sottotenente Gonella Alessandro;
 » Frassoni Giovanni;
 » Quaglia Oreste.
Nel 4° reggimento (a Varese):
 Capitano Bandini Annibale;
 Sottotenente Prada Achille;
 » Gallimberti Luigi.
Nel 5° reggimento (a Gallarate):
 Capitano Rutta Camillo;
 Luogotenente Bignami Emilio;
 Sottotenente Ventura Alessandro;
 » Bonvicini Federico.
Nel 6° reggimento (a Bari):
 Luogotenente Casaccia Bartolomeo;
 Sottotenente Cattaneo Antonio;
 » Astengo Angelo;
 » Rizzato Enrico;
 » Traverso Francesco;

» Pasculli Giovanni;
 » Stendardi Pietro.
Nel 7° reggimento (a Bari):
 Sottotenente Vitolo Nicolò;
 » Piovini Remigio;
 » Adamo Osvaldo;
 » Tessera Federico.
Nel 8° reggimento (a Bari):
 Sottotenente Montesano Giuseppe;
 » Cantoni Luigi;
 » Saldarini Enrico.
Nel 9° reggimento (a Barietta):
 Capitano Meneghetti Gustavo;
 Luogotenente Tonolli Francesco;
 Sottotenente Asteo Fausto;
 » Mapelli Achille;
 » Candullo Santo;
 » Galloppini Pietro.
Nel 10° reggimento (a Barietta):
 Luogotenente Mastrocchio Paolo;
 Sottotenente Bandini Vincenzo;
 » Bornaicini Luigi;
 » Lugli Pietro.

Medici nominati nei Corpi Volontari Italiani:
Nel 1° reggimento:
 Pastori Gaetano, medico di reggimento;
 Lavanga Ferdinando, medico di battaglione.
Nel 2° reggimento:
 Bardelli Gio. Battista, medico di battaglione;
 Guastalla Marco, id.
Nel 3° reggimento:
 Buzzacchi Giovanni, medico di battaglione;
 Agosti Giuseppe, id.
Nel 4° reggimento:
 Ziliani Giovanni, medico di reggimento;
 Lavezzari Antonio, medico di battaglione.
Nel 5° reggimento:
 Regazzoni Leone, medico di battaglione;
 Bertini Oreste, id.
Nel 6° reggimento:
 Rosati Leopoldo, medico di reggimento;
 Salsa Carlo, medico di battaglione.
Nel 7° reggimento:
 Brunelli Filade, medico di battaglione;
 Baroncini Rocco, id.
Nel 8° reggimento:
 Natali Giulio, medico di battaglione;
 Delgreco Giovanni, id.
Nel 9° reggimento:
 Rossi Leonardo, medico di reggimento;
 Conti Cesare, medico di battaglione.
Nel 10° reggimento:
 Sartorelli Francesco, medico di battaglione;
 Frescura Giuseppe, id.

Nella *Gazzetta Ufficiale* di ieri fu indicato Mancini cav. Filippo, luogotenente in 1° nello squadrone Guide dei Volontari; leggesi «luogotenente in 2°».

Parimenti fu indicato luogotenente in 2° il signor Verga Augusto; leggesi «luogotenente in 1°».

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera nella sua tornata di ieri in primo luogo dichiarava nulle le operazioni elettorali seguite ultimamente nel collegio di Forlì, e annullava l'elezione del signor Vincenzo Belle a deputato del collegio di Atripalda, sulla quale si era ordinata un'inchiesta giudiziaria.
 Quindi proseguiva la discussione dello schema di legge concernente i provvedimenti finanziari che versava ancora intorno alle disposizioni relative ai dazi interni di consumo. Vi presero parte i deputati Mannetti, Negrotto, Carcani, Lanza Giovanni, Visocchi, Cancellieri, Castiglia, Minghetti, Valerio, Depretis, Sabini, Pepoli, Minervini, Ferracini, Biancheri, Viacava, Majorana-Catolabiano, Calvo e il ministro delle finanze.

MINISTERO DELLA GUERRA.

AVVISO.

La divisa che fu recentemente stabilita pel Corpo dei Volontari Italiani gode degli stessi onori e prerogative che sono attribuiti all'uniforme dell'Esercito regolare; epperò rimane vietato ad ogni persona che non vi abbia diritto di fregiarsi di simili distintivi.
 Coloro che infrangano questo divieto si espongono ad incorrere nelle stesse pene che dalle vigenti leggi sono comminate per chiunque avrà pubblicamente portato un uniforme, una divisa od una decorazione che non gli appartenga.
 Le Autorità militari, l'Arma dei carabinieri ed altri cui spetti sono inviati a curare lo esegimento della presente prescrizione.
 Pel ministro
 Il segretario generale
 PARODI.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Ammissione al concorso in via eccezionale presso la Scuola militare di fanteria e cavalleria.

Il Ministero della guerra avverte che i giovani arruolati nei Corpi Volontari Italiani possono concorrere all'ammissione in via eccezionale alla Scuola militare di fanteria e cavalleria nelle identiche condizioni prescritte per i sottufficiali, caporali e soldati nell'Esercito dalle *Norme* pubblicate (*), ad eccezione per altro che all'atto del loro ingresso nell'Istituto essi devono contrarre l'arruolamento volontario per due anni, come è richiesto per gli aspiranti all'ammissione non militari.
 (*) Vedi i numeri della settimana.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA (Terza pubblicazione)

Coerentemente al disposto degli articoli 178 e 179 del regolamento per le Casse dei Depositi e dei Prestiti, approvato con R. decreto 25 agosto 1863, n° 1444, si nominano per giunta di chi

possa avervi interesse, che essendo stato denunziato, nelle debite forme, lo smarrimento della cartella sottodesignata spedita dall'Amministrazione della Cassa dei Depositi e Prestiti di Torino, ne sarà rilasciato il duplicato appena trascorsi sei mesi dal giorno in cui avrà luogo la prima pubblicazione del presente, che sarà ripetuta ad intervallo di un mese per tre volte e resterà di pieno diritto annullata la cartella precedente.
 Cartella n° 17193 in data 8 maggio 1861 rappresentante un deposito di L. 500 fatto da Nurra Luigi spedizione per cauzione che il di lui figlio Antonio è tenuto prestare qual ricevitore delle dogane di Bobbio.
 Torino, il 23 marzo 1866.
 Il Direttore capo di divisione
 CAROLLO.

Visto, per l'Amministrazione centrale
 GALCETTI.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel *Times* del 25: Finalmente Giacomo Stephens, il capo dei Feniani, è giunto in Nuova York il 10 di questo mese, e non giunse troppo presto. Ei si è messo tutto all'opera per veder da se stesso lo stato della fratellanza. Era tempo. Ha trovato tutto pieno di confusione. Tutti i circoli avevano due centri, il senato due presidenti; ogni fratello feniano detestava cordialmente l'altro fratello; esanti i fondi, e interrotti i versamenti settimanali al tesoro. La causa di questa baraccola è stata la fallita spedizione.
 Dopo aver minacciato d'invasione il Canada, i mestatori della Fratellanza, costretti a far pur qualcosa, e non sapendo dove dar di capo, mandarono poche centinaia d'uomini sui confini del Nuovo Brunswick. Ma giunti sul luogo quei predoni trovarono le autorità britanniche pronte a riceverli da una parte, e quelle dell'Unione dall'altra; le armi e le munizioni furono intercettate, e siccome la bisogna cominciava a destare il ridicolo, Mahony, uno dei presidenti rivali telegrafò alle «truppe» di tornarsene indietro. Lo che, essendo pagate e fuori di pericolo, si guardarono ben di fare. Indi fu necessaria «una spesa ingente per mantenerle» finché non piacesse loro di imbarcarsi di nuovo per Portland. Un manipolo di costoro si dettero a fare i pirati, e s'impossessarono di un piccolo legno mercantile inglese che poi, resero al capitano dopo essersene serviti per tornare negli Stati della Confederazione, senza pagare il prezzo del viaggio. Questa è la storia della spedizione di Eastport.

Ora Stephens si affaccia a sapere come questo avvenne. Vi erano due presidenti, un senatore e un cassiere. Il Senato dichiara che sostenne la spedizione perché il suo presidente Mahony l'avversava in principio, ma che in pratica quasi inclinava ad acconsentirvi. Qui il vero è che ci credeva poco, e temeva che il presidente Roberts, suo rivale, la facesse per conto suo solamente. Il cassiere Killian, che comandò la spedizione in persona, con sicumera invidiabile afferma che la diffalta era solo temporanea, e la pecunia gettata fu bene spesa.
 Stephens medita, e con buon discernimento, di torre via tutti i siffatti ufficiali, e le fazioni loro. Conosciuto questo, Mahony si è dimesso. Roberts sarà indotto a imitarlo. Stephens rimetterà insieme le sparse membra della Fratellanza. Soggerà loro di avere in cima ai pensieri l'Irlanda. Il vero scopo dei Feniani è l'Irlanda, e non il Giappone, diss'egli con sarcasmo.
 In questo modo Stephens fantastica di conquistare una provincia inglese, e acquistare i diritti di un territorio belligerante. Ha bandito al mondo che se e gli Irlandesi depougono le rivalità intestine, entro un anno combatteranno le truppe inglesi in campo aperto in Irlanda. Tale è la responsabilità che si assumta, e quando si vedrà che la sua armata non scioglierà mai le vele, si troverà nell' stesso impaccio del povero Mahony per difendersi di non avere operato.

PRUSSIA. — Il *Monitore prussiano* pubblica il seguente testo della dichiarazione stata fatta dalla Prussia alla Dieta di Francoforte nella seduta del 9 maggio:
 Il governo prussiano si sarebbe associato volentieri alla proposta che vien presentata se ne avesse avuta comunicazione in tempo.
 Egli vi aderisce, e nella prossima seduta egli farà conoscere ai suoi confederati a quali condizioni egli può rimettere il suo esercito sul piede di pace.
 Il regno germanico ha trovato naturale che il governo austriaco ed il sassone non abbiano potuto partecipare alla presentazione della proposta dal momento che questi stessi hanno armato per i primi, ed hanno dato l'impulso a tutti quegli armamenti, ai quali si riferisce la presente proposta.
 Il regno germanico avrebbe atteso che per lo stesso sentimento si fosse astenuto anche il Wurtemberg.
 Conformemente ai fatti, la proposta avrebbe in allora assunto il carattere di una interpellanza fatta a quei governi, i quali dimenticando l'articolo 19 dell'atto finale di Vienna, si sono apparecchiati alla difesa provocando coi gli armamenti puramente difensivi della Prussia, e di là tutta la tensione della situazione presente.
 Il regno germanico apprezza pienamente le sofferenze che per l'arrendamento del commercio e dell'industria impone alla Germania l'attitudine minacciosa di molti membri della Confederazione, ha preso a tempo per parte sua quei provvedimenti, in forza dei quali potrà essere prevenuta la guerra, e per garantire con sicurezza che non si abbiano più a rinnovare altre circostanze contro natura per le quali Tedeschi abbiano a ritrovarsi armati contro Tedeschi.
 Egli ha proposto il 9 aprile la convocazione d'un Parlamento tedesco, sicura che da questa convocazione ne verrebbe la pace.
 Nella sconcertata cooperazione dei governi e del popolo tendente a soddisfare la domanda legittima della nazione, il conflitto troverebbe la sua soluzione, e la pace federale le sue più solide garanzie.
 Oramai è noto che le fazioni del popolo tedesco cercano di conciliare i loro interessi individuali nei modi pacifici, che non approvano lo sviluppo degli interessi particolari che li separano sulla via di una politica di gabinetto bellico.

La pronta convocazione del Parlamento tedesco sarà dunque il migliore e forse il solo mezzo per sfuggire alla guerra nel seno della Confederazione, evitando così tutte le conseguenze fatali alla libertà ed alla sicurezza della Germania che da la guerra derivano.
 Il regno Germanico approfitta adunque di que-

sta occasione per invitare di bel nuovo seriamente con insistenza i suoi confederati a riprendere al popolo tedesco le calamità di una guerra mercé la convocazione del popolo tedesco quale è stata proposta il 9 aprile dalla Prussia.
 — Il *Pays* riporta una «corrispondenza» da Berlino nella quale è detto:
 Sin da questa mattina si sa che non si tratta di congresso ma di conferenza.

Alcuni dispacci telegrafici di ieri hanno parlato di una corrente pacifica, ma le corrispondenze hanno dimenticato di dire dove si trovi questa corrente.

I concentramenti delle truppe sono compiti. L'altro giorno è stato dato l'ordine di mobilitare lo stato maggiore, in modo che si sta formando il quartiere generale.
 Non so se gli Austriaci siano ben informati di tutte queste cose, ma è evidente che i giornali prussiani le ignorano dal momento che accusano il Governo di lentezza.

Quanto agli austriaci qui si sa che nelle provincie limitrofe hanno organizzata la sorveglianza su una vasta scala, ciò che sforzò il Governo prussiano a raddoppiare i rigori contro i viaggiatori che vengono dall'estero.
 La candidatura del granduca d'Oldenbourg è ritornata in campo come per miracolo. L'avevo già quasi dimenticata quando ce la fece ricordare la proposta stata fatta alla seduta di ieri della Dieta.

— Si scrive da Berlino alla *Indép. Belge*: I giornali parlano dello sgombero imminente dell'Austria dall'Holstein, di trattative della Prussia col principe Federico, dell'intenzione dell'Austria di proporre alla Dieta la mobilitazione dei contingenti federali.

Tutto questo sembra prematuro. I progetti dell'Austria in Germania rimarranno probabilmente esposti stantochè saranno pendenti le trattative del Congresso.

Si dice che l'Austria sgomberando l'Holstein voglia confidarsi il Governo al principe Federico, ma questo non accadrà che quando non si possa più evitare la guerra.

AUSTRIA. — Si scrive da Vienna in data 19 maggio alla *Corresp. Havas*:

Qui si mantiene viva l'irritazione contro la Prussia, ed il partito della guerra alla Corte è ancora potente, come gli amici della pace non hanno ancora perduto ogni speranza.
 I Viennessi, nella loro esaltazione, del generale Benedeck si hanno creato di lui un idolo.
 L'idea fissa di questo generale è di entrare vittorioso in Berlino.

Intanto egli si riserva la più grande indipendenza nel comando dell'armata, e questo spiega l'apparizione finale del suo ordine del giorno.

— Si legge nella *Gen. Corresp.*: In forza di un decreto imperiale è stata istituita presso il Ministero della guerra una Commissione permanente composta di ufficiali superiori e di rappresentanti del Ministero delle finanze, del Ministero di Stato, e della Corte dei conti.

Questa Commissione avrà a fare le proposte per le spese straordinarie dell'armata; spese che dovranno essere fatte dalla maggior possibile economia e coi più grandi riguardi verso il tesoro.

La Commissione permanente sorveglierà l'impiego dei crediti straordinari.

In tutto quanto si riferisce ai bisogni dell'armata e concludere i contratti per le forniture militari, la Commissione sarà aiutata da periti indipendenti, e da delegati della Camera di commercio.

L'Amministrazione superiore intende con questo aumentare la concorrenza e la fiducia degli intraprenditori ed impedire gli abusi.

A tal uopo un commissario di controllo munito dei più ampi poteri sorveglierà dappertutto l'esecuzione dei contratti ed i bisogni dell'armata ad oggetto di punire gli autori di storni o di frode.

I conti degli affari terminati saranno immediatamente rividati e pagati.

GERMANIA. — Il *Pays* dice che si scrive da Wiesbaden (la capitale del ducato di Nassau) che gli armamenti sono spinti con tutta sollecitudine. Le ruote dell'artiglieria e del treno saranno completate, e per questo sono stati comperati 1000 cavalli.

Eccezzanti piccoli distaccamenti, per fare il servizio della guardia sono state richiamate tutte le guarnigioni di Weilburg e di Dix.
 Sono stati pure vuotati i magazzini d'armi e di uniformi che si trovano in queste due città affinché non avessero a cadere nelle mani dei Prussiani in caso che passassero la frontiera.

L'armata del Nassau rinforzata da molti giovani impiegati, studenti e maestri è scagionata fra Wiesbaden e Hoechst in modo da poter in poche ore passare il Meno.

— Si scrive da Weimar, in data 24 maggio, al *Siecle*:

La *Gazzetta Ufficiale* di Weimar di questa sera annunzia che l'Austria sta per richiamare sotto le armi i contingenti dell'Holstein.

Nell'Holstein si trovano appena cinque mila Austriaci, ma a Vienna si spera molto sul concorso della popolazione ostile alla Prussia.

Le forze della Prussia nello Schleswig ascendono, mi si assicura, a 20,000 uomini.

La Baviera manifesta sempre più la sua politica di neutralità, politica che eccita un vivo malcontento a Vienna; ed è pure assicurata la neutralità dei quattro ducati Sassoni.

L'Annover è umiliato, Baden si terrà allo scarto, il Wurtemberg e le due Assie non sanno qual partito prendere.

Insomma la lega degli Stati medii e dei piccoli contro la Prussia la non si può formare; la Sassonia Reale sola tiene per l'Austria. Tutti questi piccoli principi si ritirano sotto le loro tende o per meglio dire nel fondo delle loro alci cove turandosi gli orecchi e chiudendo gli occhi.

Intanto la Prussia compie i suoi armamenti e fa passare sui loro territori i suoi soldati.
 A Erfurt, fortezza prussiana di secondo ordine, non si vedono che berretti prussiani.

PAESI BASSI. — Si scrive dall'Aja, 10 maggio, all'*Indép. Belge*:

Il signor Van de Putte ha dato le sue dimissioni, le quali non riescono inaspettate.

Non si sa ancora cosa deciderà il re, generalmente però si crede che il signor Van Bosse sarà incaricato di completare il Ministero per evitare in questo momento una crisi ministeriale, che dovrebbe portare con sé la dissoluzione della seconda Camera, visto che i conservatori non hanno una maggioranza bastante per poterli mantenere alla testa degli affari.

Il re dei Paesi Bassi ha reclamata la uscita del ducato di Limburgo dalla Confederazione.

Temo che questo passo non sia prematuro; Intanto facciamo ancor parte della Confederazione, e saremo obbligati a mobilitare il nostro contingente federale, e ne aspettiamo ad ogni momento l'ordine.

Se si confermano le voci che corrono, la Olanda potrebbe bene adottare il principio della neutralità armata. Le linee di fortificazione sul confine prussiano sono terminate.

Il ministro della guerra fa riempire tutti i magazzini; ha pure portato il premio di arruolamento da 35 a 75 fiorini per i contingenti limburghesi, per l'artiglieria e per i reggimenti dei granatieri e dei cacciatori.

Gli studenti dell'Università di Utrecht hanno deciso di formare un corpo di volontari per aumentare le forze difensive del paese. Hanno nominato una Commissione per dimandare al ministro della guerra l'autorizzazione e le armi necessarie.

RUSSIA. — Si legge nel *Journal de Saint-Petersbourg*:

Per arrivare ad un accordo pacifico nessuno avrebbe a far concessioni che fossero contrarie al suo onore; dappochè nessuno può dubitare del valore delle parti impegnate nelle attuali difficoltà, poichè nessuno ha da vendicare un insulto.

Nello stato odierno di civiltà una transazione non potrebbe venir considerata come un'onta.

Se questo fosse, le guerre non dovrebbero terminare che il giorno in cui uno dei due avversari avesse versato l'ultima goccia di sangue.

E perchè adunque non assisteremo noi allo spettacolo di una transazione che eviterebbe la guerra, e che l'Europa dichiarerebbe onorevole?

Solo il Congresso potrà determinare in quali termini possa esser conclusa una transazione fra sentimentali, opinioni ed interessi assai divergenti.

È riservato alle discussioni del Congresso mostrare in qual proporzione ciascheduna delle potenze sia devota all'interesse universale, e quanta sia l'ambizione, quanto l'egoismo di ciascheduna di esse, e noi non sapremmo disperare del risultato di una solenne decisione, nella quale le potenze oggi armate, scambiando i loro pensieri colle potenze le quali rispettano ugualmente il loro onore e la loro dignità, non avranno ad accostar sacrifici di sorta, ma forse ad offrirne; dappochè noi non vogliamo mettere in dubbio la loro generosità quando si tratta della pace del mondo, del benessere di tutti.

PORTOGALLO. — Nell'ultima seduta della Cortes portoghese un membro dell'opposizione avendo mosso delle interpellanze al ministro degli affari esteri relativamente agli avvenimenti europei, il signor Casal Ribeiro diede la seguente risposta:

«Mi fa meraviglia che l'oratore abbia ostentato tanta ignoranza della politica portoghese, che pure è patente e chiara.
 La politica portoghese consiste in anteporre a qualunque cosa la dignità, l'autonomia e gli interessi del Portogallo ed a sostenere nelle attuali critiche circostanze d'Europa la parte di una neutralità completa ed assoluta, providenzialmente favorita dalla nostra posizione geografica.»

Non fu meno sorpreso sentendo l'oratore proclamare nel seno del Parlamento che noi siamo in posizione d'essere assorbiti.

Al contrario la verità è che il nostro paese è lontano dal trovarsi in simili condizioni.
 Malgrado i difetti della organizzazione militare, non può e non deve venir assorbito un paese che vuol essere libero; e questo è il sentimento di tutti i Portoghesi.

Aggiungo che la Spagna non ha armato per aggredirci; di fronte alle condizioni dell'Europa essa ha creduto doverci fortificare per provvedere alla sua sicurezza all'interno come all'estero.

(Patrie)

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Continuazione dell'elenco delle offerte di cavalli in dono all'esercito:

Duca Antonio Litta (Milano) 2 cavalli; duca Lodovico Melzi d'Eryl (id.) 1 cavallo; conte Francesco Annoni (Bergamo) 2; conte Cesare Castelbarco Albani (Milano) 2; Visconti d'Aragona marchese Alberto (id.) 1; Calvi nobilito Pompeo (id.) 1; Negri ingegnere Luigi (id.) 1; Della Sompaglia conte Gian Luca (id.) 1; Mylius Giulio (id.) 1; Marietti fratelli (id.) 1; Gavazzi Antonio ed Egidio (id.) 1; Vitale fratelli (Torino) 2; Vivalda di Castellino march. Carlo (id.) 1; Franchetti barone Raimondo (id.) 2; Weill-Weiss barone Ignazio (id.) 2; Engelfred vedova Giovananna (id.) 2; Mago col. cav. (id.) 1; Priotti cav. Giovanni (id.) 1; Pallavicini-Mossi march. Lodovico (id.) 1; conte Mirighi (id.) 2; Colombani cav. Alessandro (id.) 1; Dal Pozzo della Casterna principessa Luigia (id.) 1; cav. Giuseppe Vicina colona. (id.) 1; Genero cav. Felice (id.) 1; cav. Voti-Avena (id.) 1; Nigra fratelli (id.) 3; conte Avogadro della Motta (id.) 1; conte Brucco di Sordevolo (id.) 1; cav. Giovanni Casagnani (id.) 1; contessa Paola Guicciardini-Saracini (Firenze) 2; Isimbardi marchese Pietro (Milano) 1; Nosedà Giovanni (id.) 1; Asimonti Pietro (id.) 2; Turati conte Francesco (id.) 2; Poni cav. Andrea (id.) 2; Castelbarco conte Carlo (id.) 1.

Il Consiglio municipale di Casamicciola (Napoli) ha statuito un premio di lire 600 per quel soldato o volontario che monterà primo sui bastioni del Quadrilatero; uno di lire 400 per quello che piglierà una bandiera al nemico; di lire 150 a chi si renda degno della medaglia del valor militare; ai mutilati lire 150 per ciascuno; alle famiglie degli estinti sul campo di battaglia lire 400.

Il municipio di Laurino (Princip. Cit.) ha pure deliberato una pensione di lire 100 annue ai sottufficiali, caporali e soldati, nativi del comune, si dell'esercito regolare, come del corpo dei volontari, i quali meriteranno la medaglia del valor militare nelle prossime battaglie.

Nella seduta del 28 maggio cadente il municipio di Scarperia (Firenze) ha stanziato a favore dei militari o volontari che prenderanno parte all'imminente guerra nazionale un premio di lire italiane 200 a quel soldato o volontario che riporterà la medaglia d'oro al valor militare, di lire italiane 100 al soldato o volontario che riporterà la medaglia d'argento al valor militare. Ha creduto pure opportuno sospendere l'anniversario solite celebrati dal 23 maggio, e la festa dello Statuto, deliberando che le spese occorrenti unite a quelle che in seguito avreb-

de deliberato, dovessero essere erogate a beneficio delle famiglie povere dei morti in battaglia o delle famiglie dei feriti e mutilati resi inabili al lavoro proficuo.

— Il Consiglio comunale di Camaiore (Lucca) nella tornata del 28 maggio stante, sulla proposta del suo sindaco, ha deliberato le seguenti elargizioni:

1. Lire 200 annue ad ogni individuo del comune che per ferite riportate in guerra rimanesse inabile al lavoro;
2. Lire 500 per una volta alle vedove od ai genitori di quelli morti sul campo di battaglia;
3. Lire 300 annue a quel prode che verrà fregiato della medaglia d'oro al valor militare, o che riuscisse a prendere una bandiera al nemico;
4. Lire 500 per una volta a quel prode che sarà fregiato della medaglia d'argento al valor militare; e che tali elargizioni siano estese anche ai militi mobilizzabili.

Ha inoltre accordato alle famiglie lasciate da quei volontari in circostanze bisognose un sussidio giornaliero di cent. 50 dall'accettazione fino al termine della guerra, come pure le spese di viaggio per caduti arrollati in lire 5.

— Il Consiglio municipale di Trani ha emesso i seguenti provvedimenti:

1. Costituire una Commissione di sicurezza pubblica incaricata di cooperare col Governo alla tutela dell'ordine interno ed alla difesa della Nazione.
- La Commissione suddetta sarà composta dal sindaco, dalla Giunta municipale, dal maggiore comandante la Guardia nazionale, e da undici cittadini nominati da questo Consiglio municipale.
2. Somministrarsi quotidiani sussidii alle famiglie povere delle guardie nazionali mobili, non che a quelle dei congedati richiamati sotto le bandiere, e degli individui delle seconde categorie già chiamati al militare servizio, o che potranno esserlo per posteriori disposizioni governative.
3. Darsi un premio di lire 200 a ciascun cittadino trapanese, che combattendo per la indipendenza e per la unità nazionale, conquisterà una bandiera nemica.

Un premio di lire 200 per i decorati della medaglia del valor militare.
Una pensione di lire 100 agli invalidi ed alle famiglie, costitate povere, dei caduti gloriosamente per la unità della patria.
4. Decretarsi una lapide commemorativa per coloro che potessero cadere vittime nelle battaglie nazionali.

— Il Consiglio comunale di Vallate (Crema) nell'adunanza del 28 corrente dietro mozione del sindaco, signor G. B. Torri, ha stabilito un premio di lire 300 al milite del comune, di qualsiasi Corpo, il quale ottenga la medaglia d'oro; un premio di lire 100 a quello che ottenga la medaglia d'argento;
Un premio di lire 500 a colui che tolga una bandiera al nemico;
Di dare lire 100 una volta tanto alla vedova o figli del milite morto in battaglia, e altre lire 100, pure per una volta, al milite che per ferite riportate in guerra sia reso inabile al lavoro;
E finalmente di erogare mensilmente lire 60, finché duri la guerra, per sovvenire le famiglie dei militi ammogliati bisognosi.

— Il Consiglio municipale di Fondi (Terra di Lavoro) stabiliva un premio di lire 1,000 a chi salirà il primo sulle mura di una piazza forte dell'inimico — di lire 600 a colui che avrà la fortuna di conquistare una bandiera nemica — di lire 400 alla famiglia di colui che morirà sul campo di battaglia — di lire 200 a chi sarà fatto degno della medaglia al valore militare.

— Il municipio di Dolcedo (Porto Maurizio) nella sua seduta del 21 ha deliberato:
1° Di erogare le somme stanziante nella prossima festa nazionale, in lire 500, a favore delle povere famiglie dei militari locali sotto le armi;
2° Un premio di lire 500 a quel dilettante che togliesse una bandiera al nemico, o piantasse la bandiera nazionale sulle fortificazioni o trincee del nemico;
3° Un premio di lire 300 a colui che si renderà meritevole di medaglia in oro al valor militare;

4° Un premio di lire 200 a chi consegnerà la medaglia d'argento;
5° Sovvenzione a seconda delle circostanze alle famiglie di coloro che morissero o restassero mutilati sul campo.

— Il Consiglio comunale di Lettopalena (Abr. Cit.) ha votato un premio di lire 200 a quel soldato o volontario del comune stesso che nella guerra imminente il primo meriterà la medaglia d'oro al valor militare, e il premio di lire 100 a quello che il primo meriterà la medaglia d'argento.

— La Giunta comunale di Rivalta di Torino ha deliberato di chiedere al Consiglio che il fondo stanziato per la festa dello Statuto venga quest'anno destinato in soccorso alle famiglie povere dei contingenti alle quali sarà per intero distribuita la parte dell'assegno di rappresentanza già dovuta al sindaco avv. Ferrero che ne fece loro spontanea offerta.

— Deliberazione del Consiglio comunale di Ponsacco (Pisa), presa all'unanimità di voti nella adunanza ordinaria del 19 maggio 1866:
1° Il municipio accorda una pensione vitalizia di lire 300 a chi del comune, soldato o volontario, nell'imminente guerra contro l'Austria, s'impadronirà di una bandiera nemica ovvero riporterà la medaglia d'oro al valor militare.

2° Altro premio annuo di lire 100 a chi del comune soldato o volontario, sarà nelle prossime battaglie decorato della medaglia d'argento al valor militare.

3° Finalmente del fondo di lire 100 stanziato in bilancio per la festa dello Statuto, lire ottanta dovranno invece essere erogate nel giorno 3 giugno a beneficio delle povere famiglie del comune, che sono rimaste disastrose per la chiamata sotto le armi dei soldati in congedo illimitato.

— Ci scrivono:
In adunanza del 16 cadente maggio il Consiglio comunale di Codogno (Milano) prese le deliberazioni seguenti:
1° È assegnata per una prima volta la somma di lire 1,000 alle famiglie povere degli iscritti di leva, dei volontari e delle guardie nazionali mobili che si trovano o si troveranno sotto le armi nelle attuali circostanze, applicandosi per questo assegno le somme stanziante nel bilancio preventivo 1866 agli art. 1 e 6 della categoria 9, fino alla concorrenza di lire ottocento e

provvedendo alle rimanenti lire duecento colla riserva.

2° È pure assegnata una pensione annua vitalizia di lire 100 a chiunque nato o domiciliato da dieci anni a Codogno avrà conseguita una medaglia al valor militare nella guerra per la difesa ed il completamento della nazionale indipendenza che fosse per iscoppiare contro l'Austria.

3° Sarà dato un dono di lire 500 a chiunque nato o domiciliato da dieci anni a Codogno avrà nella suddetta guerra conquistata una bandiera al nemico.

4° La Giunta municipale resta incaricata di dare alla presente deliberazione la massima pubblicità coi modi che essa reputerà più convenienti.

— Il Consiglio comunale di Castelvetro ha votato una pensione di lire 300 per quel soldato che prendesse una bandiera al nemico; un'altra di lire 200 per colui che meriterà la medaglia del valor militare. Ha quindi dato facoltà alla Giunta di soccorrere ai bisogni delle famiglie povere dei soldati in congedo illimitato, adesso richiamati sotto le armi.

— Il Consiglio comunale di Vimercate (Milano) oltre al confermare la deliberazione, già presa nel 1862, di dare un premio agli appartenenti al comune che riportassero la medaglia d'argento al valor militare, ha stanziata la somma di lire 1,000, da aumentarsi nel caso di bisogno, per essere distribuita ai militari e loro famiglie che avessero a soffrire nelle guerre per il compimento dell'unità italiana.

Il signor cav. Antonio Gargantini, sindaco del suddetto comune, non venendo mai meno ai molti atti di patriottismo e di generosità che tanto lo distinguono, ha poi del proprio fissato diversi premi per coloro che nelle suddette guerre si distinguessero con qualche atto di valor militare.

— Ci scrivono:
Il Consiglio comunale di Peveragno (Cuneo) in seduta del 17 maggio e sulla proposta del sindaco deliberò:
1° Un fondo di lire 750 per sussidio alle famiglie povere dei contingenti chiamati sotto le armi da distribuirsi dalla Giunta.

2° Un premio di lire 100 ad ogni soldato o sotto ufficiale che acquisterà la medaglia al valore militare.

3° Nominò una Commissione per promuovere e raccogliere le private oblazioni in aggiunta al fondo di sussidio di cui all'articolo 1°.

4° In successiva seduta, ed a proposta del cav. Abate, deliberò di sospendere la festa dello Statuto ed erogare il risparmio della spesa a favore delle famiglie dei militari.

Un'accademia data nel teatro della Scala a Milano a favore delle famiglie povere dei contingenti fruttò la somma di lire 7,620 50.

— La Gazzetta ufficiale di Venezia reca la seguente sentenza proferita il 23 maggio:
L'I. R. tribunale provinciale, sezione penale, in Venezia, quale giudizio di stampa, in forza del potere conferitogli da S. M. I. R. A., sopra domanda dell'I. R. procuratore di Stato, ha deciso che il tenore dei sottolancetti stampati costituisce i crimini e delitti controindicati, e pronuncia, a termini del § 36 della legge di stampa 17 dicembre 1862, il divieto della loro ulteriore diffusione sotto le comminatorie portate dal § 24 della legge stessa.

La *Cronaca Grigia*, giornale opuscolo settimanale, di Cletto Arrighi, ch'esse alla domenica in Milano; puntata n° 7. — Crimine di perturbazione della pubblica tranquillità, previsto dal § 65 a Codice penale.

La *Bandiera dello studente*, giornale semi-umoristico, critico, letterario, ch'esse in luce ogni venerdì in Torino; puntata n° 26. — Crimine di alto tradimento, contemplato dal § 58, 59 Codice penale.

Lo *Spaccasensieri*, giornale pittorresco settimanale, che si pubblica in Milano; puntata n° 20, anno I. — Idem.

L'*Illustrazione Universale*, giornale che si pubblica ogni domenica in Milano; puntata n° 123, *esteso il divieto all'intero periodico*. — Idem.

L'*Aurora*, periodico bimestrale politico, scientifico, letterario, che esce in Verona, n° 8. — Crimine di perturbazione della pubblica tranquillità, § 65 lett. a cod. pen.

La *Guerra*, cronaca del campo che si pubblica in Napoli, n° 1. — Idem.

Ore di ocio, letture morali, civili, politiche, che si pubblica ogni domenica in Palermo; puntata n° 25. — Idem.

La *Frusta*, giornale umoristico-politico, letterario, teatrale, ch'esse il mercoledì ed il sabato in Milano; puntata n° 39. — Idem.

L'*Journal des Débats politiques et littéraires*, periodico quotidiano ch'esse in luce a Parigi; la puntata jeudi 17 mai 1866. — Idem.

La *Cronaca Grigia*, giornale opuscolo settimanale di Cletto Arrighi, ch'esse la domenica in Milano; puntata n° 8; *esteso il divieto all'intero periodico*. — Crimine di offesa alla Maestà Sovrana e di perturbazione della pubblica tranquillità, nonché il delitto di offesa ad una religione riconosciuta, rispettivamente previsti dai §§ 63, 65 lett. a e 309 codice penale.

La *Guerra*, cronaca del campo, che si pubblica ogni giorno a Napoli; puntata n° 3 e 4; *esteso il divieto all'intero periodico*. — Crimine di alto tradimento, previsto dai §§ 58 e 59 cod. pen.

L'*Ecce del cannone*, bollettino illustrato della guerra che si pubblica il martedì ed il giovedì in Torino; puntata n° 56, anno IV. — Crimine di alto tradimento, di offesa alla Maestà Sovrana, di perturbazione della pubblica tranquillità, nonché il delitto di offesa all'onore, rispettivamente previsti dai §§ 58 e 59 c. 63-65 a, 491, 493 cod. pen., nonché dell'art. V della nuova legge 17 dicembre 1862.

L'*Emporio Pittorresco*, giornale settimanale che si pubblica in Milano; puntata n° 90, anno III. — Crimine di alto tradimento, previsto dai §§ 58 e 59 cod. pen.

Il *Papà Camillo*, cronaca settimanale di Pio-lio Arcas, che si pubblica in Torino; puntata n° 3, anno I. — Idem.

— Una reliquia di Beethoven diceasi ora a Klausenburg in Transilvania. È un pianoforte che data da 70 anni, strumento costruito benissimo da Vogel di Pesh, con un ritratto dell'insigne compositore nell'età di 20 anni. Dopo molte vicissitudini il piano è stato acquistato dal signor Samuele Gyalay di Klausenburg, il quale ha in animo di cederlo ad un museo, onde sia accuratamente conservato.

— Si legge nello *Oberland China Mail*, 14 aprile, la seguente notizia del disastro terribile della nave italiana *Canavaro*; già accennato dal telegrafo:

Il *Napoleone Canavaro*, barca italiana diretta da Macao all'Avana con *coolies* fu incendiata da quelli dopo che la ciurma chiuse i boccaporti dopo avere cominciato a vedere, de' segni d'insubordinazione.

I marinai fecero quanto poterono per estinguere le fiamme, ma nella impossibilità di riuscire entrarono nelle barche e abbandonarono la nave e i *coolies* al loro destino. Tranne pochi che mancavano, gli altri furono presi dal brig di Brama il *Titan*, e sbarcati in quel porto. Manca il dottore e alcuni altri, che si crede si siano annegati, o rimasti nella nave nella confusione; non pare che la catastrofe abbia avuto origine da cattivi trattamenti, ma piuttosto è probabile che vi sia stato un piano organizzato di rivolta preparato dai *coolies* prima che s'imbarcassero, come è agevole dedurre dai frequenti tentativi di assassinio e saccheggio avvenuti a bordo di quella classe di navi.

— Leggesi nel *Moniteur du Soir*:
Scrisse da Gerusalemme che il giorno 13 maggio si procedette, nella chiesa del Santo Sepolcro davanti il Santo Sepolcro stesso, alla consacrazione di monsignor Bracco, vescovo ausiliario e vicario generale del Patriarcato latino. La consacrazione fu fatta dallo stesso patriarca monsignor Valerga, assistito nella cerimonia da monsignor Massaja, vescovo di Gallus nel mezzo dell'Etiopia, e da monsignor Melchior, vescovo armeno-cattolico.

E questa la prima volta che un vescovo cattolico sia stato consacrato dinanzi al Santo Sepolcro. Ne' tempi delle Crociate i vescovi che si recavano a Gerusalemme ricevevano la consacrazione in Occidente.

Il console di Francia e tutto il personale del consolato imperiale era con vari altri consoli presente alla cerimonia. L'ufficio terminò col canto del *Domine salvum fac Imperatorem nostrum Napoleone* e colle preghiere solenni per l'Imperatore recitate davanti il Santo Sepolcro.

Elezioni politiche del 27 maggio 1866.
(Seconda convocazione)
Aresso. — Eletto Fossonbroni conte Enrico.
Correggio. — El. Sormani Maretti conte Luigi.
Porto Maurizio. — El. Conte Carlo Alfieri.

ULTIME NOTIZIE

La *France*, riassumendo le notizie della Conferenza, fa osservare che i giornali italiani, prussiani, austriaci e tedeschi che passano come organi semiufficiali dei loro governi, tutti concordemente riconoscono essere impossibile il rifiutarsi all'appello alla conciliazione ed alla pace stato fatto dalle grandi potenze d'Europa; quindi soggiunge:

Giudicando dalle osservazioni di questi diversi organi è probabile che le adesioni non avranno luogo senza una qualche riserva, senza una qualche condizione.

Queste condizioni, sieno esse formulate, o no, nascono dalla stessa situazione, dipendono dalla politica delle diverse potenze che vi hanno interesse; è impossibile che non sia previsto che questa sarà inevitabilmente l'attitudine di ciascuna di esse al momento di presentarsi al Congresso.

Ma la questione non sta nel sapere se queste pretese esistono, o non esistono; essa sta piuttosto nel sapere come saranno poste, e come trattate allorché saranno radunati i plenipotenziari, e quando saranno elaborati tutti gli elementi per arrivare ad una soluzione.

L'essenziale è che la Conferenza si riunisca; non bisogna disperare di trovare la parola del problema, e la formula di una transazione onorevole quando tutti gli interessi e tutti i sistemi saranno di fronte.

— Il *New Fremdenblatt* dice:
L'Austria accetterà il tentativo fatto per arrivare ad una soluzione pacifica mediante il Congresso, a condizione però che essa si astenga dallo stabilire preventivamente le basi, che l'Austria non potrebbe riconoscere, e che le decisioni del Congresso non sieno obbligatorie.

— La *Quest. Lat.* dice: Dal momento che l'Europa accetta la parte mediatrice, spetta a lei preparare i mezzi adatti alla riuscita.

L'Austria non ha proposto da fare, essa non ha che a riceverne per esaminarla.

— Il *Debate* parlando del Congresso e dell'ampore dell'Austria per la pace conclude:
Quanto al successo del Congresso, questo dipenderà dalla piega delle trattative; ma per il Congresso pare assicurato, e fra pochi giorni lo si potrà annunziare come un fatto compiuto.

— Si legge nella *Patria*:
Un dispaccio di Francoforte vorrebbe far credere che diversi Governi tedeschi sieno disposti a protestare contro il progetto di sottoporre alla prossima Conferenza la questione della riforma federale; giacché questo sarebbe un ingerirsi in una questione interna, della quale se ne deve occupare soltanto la Germania.

Una simile pretesa ci sembra difficile da ammettere; l'esistenza della Confederazione tedesca interessa l'ordine europeo, e non può essere modificata senza che vi prenda parte l'Europa che l'ha creata.

Non bisogna dimenticare che se l'atto 8 giugno 1815 per la Costituzione federale non è stato firmato che dai soli principi sovrani e dalle Città Anseatiche della Germania, è stato però annesso all'atto finale 9 giugno del Congresso di Vienna, di cui forma parte integrante, per modo che questi undici articoli sono lette-

ralmente riprodotti negli articoli del 53 al 63 dell'atto finale del Congresso.

Se la Confederazione tedesca è libera di cambiare le basi sulle quali si fonda, non è meno certo che l'Europa ha diritto e dovere di vegliare a che questa riforma non riesca di danno al suo equilibrio.

— Si scrive alla stessa *Patrie* da Berlino 26, che la città delle provincie renane che hanno mandato al Re degli indirizzi in senso di pace non avranno risposta in iscritto, ma si farà loro sapere a mezzo delle autorità locali che circa alle questioni da esso sollevate il Re si riporta alle risposte verbali state fatte alle Deputazioni delle altre città state ammesse in udienza.

— La stessa *Patrie* ha da Breslavia che sono stati chiusi gli uffici doganali stabiliti a Hultstelin ed a Oderberg sulla frontiera della Slesia prussiana.

Il passaggio su quei punti del confine è compiutamente interrotto.

— Si scrive da Vienna 26 allo stesso giornale, che in un Consiglio tenuto il giorno prima sotto la presidenza dell'Imperatore si era deciso di stabilire tre nuovi campi trincerati simili a quello di già cominciato nelle vicinanze della capitale sulla sinistra del Danubio.

Il primo di questi campi trincerati sarà formato a Troppan oppure a Teschen nella Slesia austriaca: fra qualche giorno si prenderà una risoluzione definitiva a tal riguardo.

Il secondo sarà formato in Boemia ai confini della Sassonia reale; una Commissione di tre generali è stata incaricata di studiare il posto.

Il terzo sarà formato a Kremsier, nel circolo d'Ollmutz in Moravia. La scelta della località di quest'ultimo è fatta, ed il campo è già tracciato; esso si appoggia da una parte sulla città, e dall'altra sulla Morava, fiume che dà il nome a quella provincia.

Molte brigate dell'esercito del Nord sono già in marcia per Kremsier, dove saranno concentrati ventimila uomini.

In questi quattro campi trincerati si formeranno depositi, magazzini, e piazze d'armi.

— Si legge nel *Moniteur*:
La *Gazzetta di Madrid* del 26 pubblica una circolare del ministro di Stato ai rappresentanti della Spagna all'estero.

In questa circolare sono spiegati i motivi del bombardamento di Valparaiso; e si dichiara che la Spagna è sempre pronta a firmare una pace universale.

— Il *Moniteur du Soir* ha:

I plenipotenziari della Francia e della Spagna per la determinazione dei confini de' Pirenei hanno firmato il giorno 26 maggio a Baiona il trattato che regola definitivamente le contestazioni secolari relative ai confini tra la Francia e la Spagna.

— Il *Morning Post* ha da Parigi, 25:
Qui si crede poco alla pace, e la diplomazia pure si mostra dubbiosa ed esitante. Ne' circoli commerciali e di finanza si spera di più, ma la maggioranza crede sempre alla guerra. Pare si farà quanto è possibile per impedirla. Anche la guerra di Crimea fu preceduta da consigli pacifici.

Il signor Layard vide con molta compiacenza che la Francia si è adoperata sinceramente per impedire lo spargimento del sangue; e il desiderio che la politica francese e inglese siano in armonia si manifesta.

È stato già osservato che le relazioni della Francia e dell'Inghilterra non furono mai tanto amichevoli quanto ora, dopo che lord Clarendon andò al ministero degli esteri.

— Il *Morning Post* ha da Nuova-York, 12 maggio:

Passarono nel Senato de' *bills* per creare il grado di vice-ammiraglio nella marina, per autorizzare la moneta da cinque centesimi, e per imporre una soprattassa di 20 per cento su tutte le bestie bovine che saranno importate dai paesi esteri tranne quelle che potranno giungere qui dalle provincie inglesi entro dieci giorni.

Nye (radicale di Nevada) si scagliò furiosamente contro lo spirito della ribellione, e invocò la severità delle pene contro di quello. Dichiarò che i ribelli debbono essere impiccati.

Doolittle (republ.) disse che molto aveva parlato, durante la guerra, per incitare il paese a pugnare per la patria, ma che ora, ristabilita la pace, dovevano cessare le grida che chieggono di versare nuovo sangue. I popoli del Sud bene si dipartirono dopo la guerra; è mestieri essere magnanimi col nemico caduto.

— Il *New York World* dice:

La ultima dimostrazione feniana a Jones Wood non fu gran cosa, benché vi concorressero molti e vi fosse un certo entusiasmo; mancava però la speranza de' primi giorni. A nostro giudizio Stephens proverà che è opera ardua rinnovellare l'antico *furere* de' fratelli. Spero in gran copia, e non edificazione nulla, e aucto spendendo di più nuna garanzia vi è di giovare alla causa della indipendenza feniana. Il popolo americano ha una certa simpatia per la popolazione irlandese e rispetta la hrama nobilissima di liberare la terra natia; ma Stephens non sarà molto utile a quella, se fraintende e non vuol conoscere le difficoltà della impresa.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Venezia, 30.

La *Gazzetta di Venezia* pubblica un decreto che ordina un prestito forzoso di 12 milioni di fiorini per le provincie venete. I versamenti dovranno essere effettuati in oro o in argento in sei rate mensili. Per le quote versate verranno emessi certificati sul Monte Veneto fruttanti il 6 per cento, i quali saranno esenti dall'imposta sulla rendita, e saranno accettati nei versamenti dell'imposta prediale fino alla metà della somma da pagarsi.

I versamenti delle rate mensili del detto prestito dovranno incominciare alla fine di luglio per le provincie di Venezia, Belluno e Vicenza, e alla fine di giugno per le altre provincie.

Parigi, 30.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	28	30
Fondi francesi 3 0/0	64 65	65 45
Id. 4 1/2 0/0	94	94 10
Consolidati Inghes.	85 7/8	86 1/4
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti)	41 60	42 50
Id. (fine mese)	41 50	42 55
Id. fine pross.	41 60	42 60

VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese	540	548
Id. italiano	—	—
Id. spagnolo	270	285
Azioni strade ferrate Vittorio Emanuele	73	78
Id. Lomb. veneta	205	212
Id. Austrisabe.	310	315
Id. Romanne	60	65
Obb. strade ferr. Romane	115	119
Obbligazioni della ferrovia di Savoia	—	—

Parigi, 30.

Rettificazione alla chiusura della Borsa.

Fondi francesi 3 0/0	—	65 95
Italiano 5 0/0 in contanti	—	42 05
» fine prossimo	—	42 —
» report	—	06
Azioni del credito mobiliare francese	—	544
» Lombardo veneto	—	308

Southampton, 30.

Si ha dal Perù che la squadra spagnuola trovata nelle acque di Callao. Si crede prossimo un combattimento colle batterie peruviane. L'ammiraglio Nùñez ha dichiarato il blocco a Callao accordando alle navi neutre sei giorni di tempo per partire. Le operazioni contro il forte di Callao cominceranno al primo di giugno.

Monaco, 30.

Il governo ha chiesto alla Camera dei deputati un credito di 3 milioni e 1/2 di fiorini per preparativi militari.

Bukarest, 30.

Giovanni Ghika fu nominato ministro dei lavori pubblici.

Vienna, 31.

La Turchia rinunziò ad intervenire nei Principati, sperando che la Conferenza troverà una combinazione che garantisca i suoi diritti.

Il principe di Hohenzollern inviò al Sultano una seconda lettera dicendo che la attuali circostanze non gli permettono di recarsi immediatamente a Costantinopoli, ma che vi andrà quanto prima.

Berlino, 31.

La risposta con cui la Prussia aderisce alla Conferenza è partita per Parigi lo stesso giorno che furono rimesse qui le note identiche delle potenze mediatrici.

Francoforte, 31.

La Commissione della Dieta decise di accettare la Conferenza e di scegliere la Baviera per rappresentarla alla Conferenza.

Fu pubblicato il testo dell'invito spedito dalla Francia per la riunione della Conferenza. Esso è conforme alle indicazioni conosciute e termina così: « Il Governo dell'Imperatore ha fiducia che, aderendo alla proposta della Conferenza, le potenze che si occupano ora dei preparativi di guerra, si mostreranno disposte di sospendere, anche quando cessassero a ristabilire le loro forze sul piede di pace. »

Parigi, 31.

Tutte le potenze hanno accettato definitivamente la Conferenza. Ora si sta fissando il giorno per la riunione. I ministri degli affari esteri hanno preso impegno di venire ad assistervi.

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO PAGLIANO, ore 8 1/2. — La drammatica, compagnia diretta da A. Majeroni rappresenta: *Don Giovanni*, dramma storico fantastico in cinque atti ed otto quadri di A. Dumas (padre). La musica è scritta espressamente dal maestro Michele Ruta. Nell'ultimo atto vi sarà un divertimento danzante con passo a solo eseguito dalla prima ballerina signora Malvina Lazzara.
POLITEAMA VITTORIO EMANUELE, ore 8 1/2. — Rappresentazione dell'opera: *Il Trovatore* — Ballo spettacoloso: *L'Eroina della Sigiya*.
TEATRO MECCANICO in piazza Madonna. — Rappresentazione tutti i giorni.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Dal Real Museo di Fisica — Firenze 30 maggio 1866.

Il barometro s'abbassa su tutta la Penisola e soprattutto nel settentrione. Stagione piovosa e più fresca di ieri. Temporale a Moncalieri e San Remo nelle ultime 24 ore. Mare qua e là mosso, e dominano i venti del secondo quadrante. Alte pressioni in Francia e in Ispagna. Nessun pericolo di burrasche, nè di colpi di vento.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

tutte nel R. Museo di Fisica e di Storia Naturale di Firenze. Nel giorno 30 maggio 1866.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a seco	752,0	751,6	757,7
Termometro centigrado	18,0	21,0	16,5
Umidità relativa	92,0	92,0	90,0
Stato del cielo	pioggia debole	spruzzi d'acqua NO	pioggia debole NO
Vento { direzione } { forza }	debole SE	debole	debole
Temperatura { Massima + 24,3 } { Minima + 16,3 }	Pioggia nelle 24 ore mm. 3,0.		
Minima nella notte del 31 maggio	+ 12,5		

F. BARBERIS, gerente.



DIREZIONE DELLE TASSE E DEL DEMANIO DELLA PROVINCIA D'ALESSANDRIA

Società Anonima per la vendita dei beni demaniali del Regno d'Italia. Vendita dei beni demaniali autorizzata dalla legge 21 agosto 1862...

AVVISO

Il pubblico è avvertito che alle ore 10 antimeridiane del giorno di lunedì 2 luglio prossimo...

Descrizione dei beni:

Casina CAMILLA in un sol corpo, posta parte nel comune di Frugarolo regione Ingrava e Camilla...

Casina a settentrione con il marchese Trotti di Milano; a metà fosse, con i beni della Cascina Belvedere...

L'asta sarà aperta sul prezzo di lire centotrentatremila ottocento trentotto centesimi soli...

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti depositare...

Il deliberato all'atto dell'aggiudicazione dovrà dichiarare se per il pagamento del prezzo intende attersi alla distribuzione in rate...

La prima rata, oggi accessori dovrà essere pagata presso la Cassa demaniale suddetta entro quindici giorni da quello dell'aggiudicazione...

Andando deserto l'incanto, si avverte che la Società predetta in forza della convenzione 31 ottobre 1864, resta onorata dal far altro esperimento d'asta...

Il segretario-capo Fiorito.

1414

SOCIETÀ ANONIMA PER LA VENDITA DEI BENI DEL REGNO D'ITALIA agente per conto del Governo

PROVINCIA DI TERRA D'OTRANTO UFFICIO DELLA DIREZIONE DEMANIALE DI LECCE

AVVISO D'ASTA

Vendita dei beni demaniali autorizzata colla legge 21 agosto 1862, n° 793.

Il pubblico è avvertito che alle ore 10 antimeridiane del giorno 22 giugno p. v. si procederà in una delle sale di quest'ufficio...

I beni che si pongono in vendita consistono: Nella masseria Manara-gia delle Agostiniane di Martina...

L'asta sarà aperta sul prezzo di lire 125,860 74 comprese lire 8144 02 per scorte vive e morte.

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti depositare...

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'ufficio procedente.

Gli incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara e sarà dichiarata la dispersione se non si ottengono almeno due obblazioni...

Per detto ufficio di Lecce Il segretario - Rossi.

1413

RIVISTA TECNOLOGICA ITALIANA GIORNALE TEORICO-PRACTICO di Chimica, Agricoltura, Industria, Arti e Commercio.

Presso d'associazione per tutta l'Italia 7/100 di posta: Per un anno lire 9 | Per sei mesi lire 5 | Per tre mesi lire 3.

Dirigersi con vaglia postale o francobolli in lettera affrancata alla Direzione della Rivista Tecnologica Italiana, via Goito, Torino 9.

FIRENZE. - Tip. EREDI BOTTA, via de Castellaccio, 20.

ESTRATTO. 1412

Posteriormente alla decisione 22 dicembre 1863 della Corte dei Conti portante con l'anno di Giovanni Ferrino, già esattore delle contribuzioni dirette a Sorghono...

Dagli esposti fatti risulta che la istante signora Rinaldi, come unica figlia superstite, è donataria della fu signora Brigida Giannone tien dritto a conseguire la quota di beni e frutti corrispondenti che merco il citato istrupmento del 14 dicembre 1834 si riconoscevano dovuti a costei...

Perchè si ordini che l'esattore Giovanni Ferrino sia citato a prendere comunicazione nel termine di giorni trenta, dalla intimazione del decreto della Corte; della predetta novella liquidazione fatta a suo carico in data 24 febbraio 1866...

Decorso il prefisso termine si procederà all'esame della liquidazione stessa per la conseguenziale condanna che di ragione, al quale effetto il Ferrino si intenderà legalmente costituito in giudizio dinanzi alla Corte.

CORTE DEI CONTI - Sezione 3ª

Vista la soprascritta istanza del procuratore generale, ordina che sia legalmente notificato all'ex esattore Giovanni Ferrino, con la intimazione e citazione di cui in essa per tutti gli effetti e con tutte le riserve che vi sono espresse.

Firenze, 21 aprile 1866.

Il presidente Firmato -- TAGLIA F. Il funzionante segretario Firmato -- PIGNOTTI.

CITAZIONE 1410

Per pubblici proclami autorizzata con deliberazione del tribunale civile del circondario di Matera del 16 maggio 1866.

Oggi soprascritto giorno, data della pubblicazione del presente. Ad istanza dei coniugi Vincenzo Grimaldi e Claria Rinaldi di condizione civili domiciliati in Ferrandina di Basilicata.

Merco i presenti pubblici proclami, ed in conformità di quanto è disposto con l'articolo 382 del Codice di procedura civile in vigore, e per l'effetto indicato nel capoverso dell'art. 474, vengono per la seconda volta citati la signora Caterina Giannone proprietaria domiciliata in Turis di Basilicata, il signor Filippo Giocoli ed i suoi figli Giovanni, Camilla, Rosina, Giovannina, Filomena, nonché i coniugi signori Vincenzo Guarini e Carmela Giocoli tutti proprietari domiciliati in Santarengolo di detta provincia, il signor Luigi Caporale tutore dei minori procreati con la fu Teodora Giocoli domiciliata a Guardia Perticara; i coniugi signor Francesco Favoino e Lucia Giocoli possidenti domiciliati in Canne, mandamento di Orto, ed il signor Vincenzo Trifogli, possidente domiciliato in Napoli con dichiarazione ai medesimi che non comparendo dietro questa seconda citazione la causa sarà proseguita in loro contumacia per dover comparire innanzi al tribunale civile di Matera, provincia di Basilicata nel termine di giorni venti a contare da oggi per sentir emettere gli infrascritti provvedimenti di giustizia.

Con istrupmento del 14 novembre 1834 per nota Nicola Maria Grossi di Craco, registrato a Ferrandina al n° 767 il 21 dello stesso mese, lib. 1, vol. 25, con la tassa di lire 3 40 a quel ricevitore, i signori Gaspare Trifogli nel nome e qualità in detto atto enunciati, Filippo Giocoli da parte di sua moglie Maria Teresa Giannone, e di sua cognata Maria Caterina Giannone figlie ed eredi del fu Nicola, nonché donna Silvia e donna Vincenza Giannone della fu Paolo in linea di transazione determinarono il modo come avrebbe dovuto procedersi alla divisione della eredità del fu Nicola Giannone e dopo aver descritti tutti i cespiti convenivano che doversi dividere in tre quote uguali che sarebbero rimaste attribuite una a beneficio del signor Trifogli, l'altra delle sorelle Teresa e Maria Caterina Giannone, e la terza a favore delle sorelle Silvia e Vincenza Giannone, e per queste fu soggiunto che non avrebbero potuto alienare alcuno dei fondi componenti la loro quota prima che si fossero accordate con gli eredi della defunta loro germana donna Brigida Giannone. Con quello stesso stipulato si nominavano i periti che avrebbero dovuto procedere alla stima dei fondi ed alla formazione delle quote, ma la maggior parte di costoro trovandosi già trapassata rimanendo superstite il solo Andrea Guarini il quale però conserva tutti i dati della stima già fatta con gli altri suoi colleghi mentre vivevano, ed è pronto a farne l'analoga relazione.

D'altronde ad occasione del matrimonio contratto dalla istante Rinaldi col signor Grimaldi della defunta sua madre Brigida Giannone con istrupmento del 23 dicembre 1817 per nota Antonio Grossi, registrato al n° 33 a Ferrandina il 12 gennaio 1818, reg. 1, volume 22, fol. 4, con la tassa di lire 3 40, Giuliani, donava alla stessa a tutti i di-

CITAZIONE 1407

Con atto d'uscire di cui una copia è stata affissa alla porta esterna della Corte Reale di Appello di Luca, ed altre due sono state consegnate al procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di questa città sulla istanza del sig. Sabatino Montefiore banchiere domiciliato a Livorno, e in adesione al decreto emesso dalla prefata Corte Reale il 18 maggio corrente di rinvio della spedizione della causa da esso promossa contro i signori Silvestro Micheli, e Domenico De Rossi domiciliati in Roma colla precedente citazione del 3 aprile decorso, sono stati nuovamente citati gli stessi signori Micheli e De Rossi per comparire all'udienza di detta Corte e stabilirla pel dì 23 luglio anno corrente a ore 11 antimeridiane per rispondere e sentir dichiarare esecutoria nel Regno d'Italia una sentenza del tribunale di commercio di Roma del 25 luglio 1861 condannatoria dei medesimi al pagamento di scudi romani ottocento novantasette e bajocchi quaranta pari a lire italiane quattromila settecento venti e centesimi ottanta, più spese tassate e successive. E tutto ciò con dichiarazione che non comparendo, la causa sarà proseguita in loro contumacia.

Lucca, 30 maggio 1866.

MICHELE PELLEGRINI

3ª Ordinanza che il perito superstito signor Andrea Guarini debba depositare nella segreteria di detto tribunale civile il suo rapporto circa la perizia di già eseguita insieme con i suoi colleghi ora defunti, unitamente al progetto di partaggio nel quale verrà pure indicato il progetto di suddivisione della quota distribuita alle sorelle Silvia, Vincenza e Brigida Giannone, al che dovrà egli adempire in un termine perentorio e sotto quella penale che all'uopo lo stesso tribunale determinerà col suo prudente arbitrio, onde possano gli interessati dopo aver conosciuto detta relazione contraddittoria, od accettarla ciascuno nel proprio interesse; ed ove ciò non piaccia per sentir ordinare una novella perizia per la esecuzione di quanto ai primi periti era stato commesso;

4º Che in conformità di quanto col detto istrupmento del 14 novembre 1834 trovati stabilito vengano compartite le rendite tutte di cui in esso si fa parola nonché quelle di cui debbono rendere conto i signori amministratori Filippo Giocoli e Vincenzo Trifogli attribuenti alla istante Rinaldi la non parte che le spetta in corrispondenza della sua quota ereditaria;

5º Da ultimo la istante chiede la rivalsa di tutte le spese a favore del Reale Tesoro e di ogni altro che per lei non abbia fatta anticipazione in conseguenza del beneficio della gratuita clientela cui trovata ammessa con decreto del 18 agosto 1865.

Il sottoscritto procuratore che tiene il suo ufficio e domicilio a Matera rappresenta le parti istanti.

Il procuratore FRANCESCO PAOLO PASARELLI

GLI APOSTOLI DI ERNESTO RENAN Traduzione italiana di Eugenio Torelli-Viollier. Un grosso ed elegante volume in-64. L. 5 30. Si spedisce franco e raccomandato Dirigersi a Giuseppina Barberis, Fondaccio di San Nicolò, 23, Firenze.

Si è pubblicato IL PRIMO VOLUME DEL CODICE CIVILE DEL REGNO D'ITALIA confrontato con gli altri Codici italiani ed esposto nelle fonti e nei motivi.

GIACOMO ASTENGO, ADOLFO DE FORESTA, LUIGI GERBA, ORAZIO SPANNA E GIOVANNI ALESSANDRO VACCARONE MEMBRI DELLA COMMISSIONE DI LEGISLAZIONE istituita col decreto regio 2 aprile 1865. Un elegante volume in-8° grande di circa 540 pagine. PREZZO L. 7.

DI PROSSIMA PUBBLICAZIONE: LE LEGGI TRANSITORIE DEL CODICE CIVILE E DEL CODICE DI PROCEDURA CIVILE confrontate colle altre leggi transitorie già pubblicate in Italia ed esposte nelle fonti e nei motivi DAGLI STESSI AUTORI. Formeranno un bel volume a parte e dello stesso formato dell'opera sopra enunciata, di cui sono complemento.

MANUALE PER GLI UFFICIALI DELLO STATO CIVILE PER GLI CANCELLIERI E PER I GIUDICI PREZZO: L. 4.

Dirigersi con vaglia postale alla Tipografia EREDI BOTTA Torino, via D'Angennes, 5; Firenze, via Castellaccio, 20.

CITAZIONE 1407

Con atto d'uscire di cui una copia è stata affissa alla porta esterna della Corte Reale di Appello di Luca, ed altre due sono state consegnate al procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di questa città sulla istanza del sig. Sabatino Montefiore banchiere domiciliato a Livorno, e in adesione al decreto emesso dalla prefata Corte Reale il 18 maggio corrente di rinvio della spedizione della causa da esso promossa contro i signori Silvestro Micheli, e Domenico De Rossi domiciliati in Roma colla precedente citazione del 3 aprile decorso, sono stati nuovamente citati gli stessi signori Micheli e De Rossi per comparire all'udienza di detta Corte e stabilirla pel dì 23 luglio anno corrente a ore 11 antimeridiane per rispondere e sentir dichiarare esecutoria nel Regno d'Italia una sentenza del tribunale di commercio di Roma del 25 luglio 1861 condannatoria dei medesimi al pagamento di scudi romani ottocento novantasette e bajocchi quaranta pari a lire italiane quattromila settecento venti e centesimi ottanta, più spese tassate e successive. E tutto ciò con dichiarazione che non comparendo, la causa sarà proseguita in loro contumacia.

Lucca, 30 maggio 1866.

MICHELE PELLEGRINI

3ª Ordinanza che il perito superstito signor Andrea Guarini debba depositare nella segreteria di detto tribunale civile il suo rapporto circa la perizia di già eseguita insieme con i suoi colleghi ora defunti, unitamente al progetto di partaggio nel quale verrà pure indicato il progetto di suddivisione della quota distribuita alle sorelle Silvia, Vincenza e Brigida Giannone, al che dovrà egli adempire in un termine perentorio e sotto quella penale che all'uopo lo stesso tribunale determinerà col suo prudente arbitrio, onde possano gli interessati dopo aver conosciuto detta relazione contraddittoria, od accettarla ciascuno nel proprio interesse; ed ove ciò non piaccia per sentir ordinare una novella perizia per la esecuzione di quanto ai primi periti era stato commesso;

4º Che in conformità di quanto col detto istrupmento del 14 novembre 1834 trovati stabilito vengano compartite le rendite tutte di cui in esso si fa parola nonché quelle di cui debbono rendere conto i signori amministratori Filippo Giocoli e Vincenzo Trifogli attribuenti alla istante Rinaldi la non parte che le spetta in corrispondenza della sua quota ereditaria;

5º Da ultimo la istante chiede la rivalsa di tutte le spese a favore del Reale Tesoro e di ogni altro che per lei non abbia fatta anticipazione in conseguenza del beneficio della gratuita clientela cui trovata ammessa con decreto del 18 agosto 1865.

Il sottoscritto procuratore che tiene il suo ufficio e domicilio a Matera rappresenta le parti istanti.

Il procuratore FRANCESCO PAOLO PASARELLI

GLI APOSTOLI DI ERNESTO RENAN Traduzione italiana di Eugenio Torelli-Viollier. Un grosso ed elegante volume in-64. L. 5 30. Si spedisce franco e raccomandato Dirigersi a Giuseppina Barberis, Fondaccio di San Nicolò, 23, Firenze.

Si è pubblicato IL PRIMO VOLUME DEL CODICE CIVILE DEL REGNO D'ITALIA confrontato con gli altri Codici italiani ed esposto nelle fonti e nei motivi.

GIACOMO ASTENGO, ADOLFO DE FORESTA, LUIGI GERBA, ORAZIO SPANNA E GIOVANNI ALESSANDRO VACCARONE MEMBRI DELLA COMMISSIONE DI LEGISLAZIONE istituita col decreto regio 2 aprile 1865. Un elegante volume in-8° grande di circa 540 pagine. PREZZO L. 7.

DI PROSSIMA PUBBLICAZIONE: LE LEGGI TRANSITORIE DEL CODICE CIVILE E DEL CODICE DI PROCEDURA CIVILE confrontate colle altre leggi transitorie già pubblicate in Italia ed esposte nelle fonti e nei motivi DAGLI STESSI AUTORI. Formeranno un bel volume a parte e dello stesso formato dell'opera sopra enunciata, di cui sono complemento.

MANUALE PER GLI UFFICIALI DELLO STATO CIVILE PER GLI CANCELLIERI E PER I GIUDICI PREZZO: L. 4.

Dirigersi con vaglia postale alla Tipografia EREDI BOTTA Torino, via D'Angennes, 5; Firenze, via Castellaccio, 20.

SOCIETÀ GENERALE

CREDITO MOBILIARE ITALIANO

Il Consiglio di amministrazione ha l'onore d'informare i signori Azionisti, che il numero delle azioni depositate essendo insufficiente perchè l'assemblea generale annua, la quale doveva aver luogo sabato 26 maggio 1866, possa essere validamente costituita, viene convocata una nuova assemblea generale ordinaria per sabato 23 giugno prossimo a mezzogiorno alla sede della Società in Torino.

Ordine del giorno.

- 1ª Relazione del Consiglio di amministrazione; 2ª Presentazione del resoconto dell'esercizio 1865; 3ª Modificazione alle disposizioni transitorie degli Statuti e conseguenti deliberazioni. Quelli Azionisti che possessori di almeno 50 Azioni desiderano di intervenire a questa assemblea, sono pregati di depositare i loro titoli 15 giorni avanti la riunione. In Torino alla sede della Società; a Genova alla Cassa Generale; a Parigi alla Società Generale di Credito mobiliare. Torino 16 maggio 1866.

FIRENZE TORINO VIA CASTELLACCIO 20 EREDI BOTTA VIA D'ANGENNES 5

SI E PUBBLICATA la 2ª Edizione in-16°, formata tascabile DEI CODICI DEL REGNO D'ITALIA CIOÈ:

CODICE CIVILE corredato della relazione del ministro Guardasigilli fatta a S. M. in udienza del 25 giugno 1865 - dell'Indice-Alfabetico-Analitico - delle disposizioni transitorie - del R. Decreto concernente l'applicazione delle pene di cui all'art. 404 del Codice Civile - del R. Decreto per l'ordinamento dello Stato Civile - della legge sull'espropriazione per causa di pubblica utilità - della legge sui diritti spettanti agli autori delle opere dell'Ingegno e del R. Decreto per l'esecuzione della medesima. L. 2 50

CODICE DI PROCEDURA CIVILE corredato della relazione del ministro Guardasigilli fatta a S. M. in udienza del 25 giugno 1865 - dell'Indice-Alfabetico-Analitico - delle disposizioni transitorie e del R. Decreto di rettifica dell'art. 134 dello stesso Codice. L. 2

CODICE DI PROCEDURA PENALE corredato della relazione del ministro Guardasigilli fatta a S. M. in udienza del 26 novembre 1865 - dell'Indice-Alfabetico-Analitico - delle disposizioni transitorie - della tabella indicativa della corrispondenza tra gli articoli del Codice Penale del 20 novembre 1859, citati nel Codice di Procedura Penale e gli articoli del Codice Penale e delle altre leggi vigenti nelle provincie della Toscana. L. 1 50

CODICE DI COMMERCIO corredato della relazione del ministro Guardasigilli fatta a S. M. in udienza del 25 giugno 1865 - dell'Indice-Alfabetico-Analitico - delle disposizioni transitorie - del R. Decreto col quale fu variato il tenore del N° 48 dell'art. 509 dello stesso Codice e del R. Decreto col quale è regolata la professione di mediatore. L. 4 30

MANUALE PRATICO DI MEDICINA LEGALE di G. L. CASPER prima traduzione dal tedesco autorizzata dall'autore, del dottore avv. Emilio Leone, con aggiunte del commendatore Carlo De-Maria - Opera indispensabile a tutti i medici specialmente condotti, ai magistrati ed agli avvocati - due volumi in 8° grande. L. 16

Di prossima pubblicazione: il terzo volume contenente le Novelle Cialche, ultima opera dello stesso autore che serve di complemento alla precedente.

CODICE PER LA MARINA MERCANTILE corredato della relazione del ministro Guardasigilli fatta a S. M. in udienza del 25 giugno 1865. L. 60

MANUALE

AD USO DEI SENATORI DEL REGNO E DEI DEPUTATI CONTENENTE LO STATUTO E I PLEBISCITI, LA LEGGE ELETTORALE I REGOLAMENTI DELL'2 DUE CAMERE LE PRINCIPALI LEGGI ORGANICHE DELLO STATO GLI ELENCI DEI SENATORI DEL REGNO, DEI DEPUTATI E DEI MINISTRI SUCCEDEUTISI DURANTE L'VIII LEGISLAZIONE (I del Parlamento Italiano) PREZZO L. 5.

STATISTICA AMMINISTRATIVA DEL REGNO D'ITALIA coll'elenco alfabetico dei comuni e loro popolazione e (c) e scrizio

Prezzo: L. 5. Dirigere le domande col relativo vaglia postale alla suddetta Tipografia.